

“VECCHIA FILANDA” PROPOSTE DI UTILIZZO

1) CENTRO SOCIALE ANZIANI

DEFINIZIONE E FINALITA’: il C.S.A si pone come luogo di aggregazione e socializzazione per stimolare le persone anziane autosufficienti alla partecipazione alla vita sociale del territorio per mantenere e promuovere il benessere fisico, psichico e sociale, attraverso il pieno utilizzo ricreativo e culturale del tempo libero e attraverso la promozione di attività socialmente utili. Ed anche per alleviare le condizioni di solitudine dell’anziano creando occasioni di incontro.

Il Servizio, allo stato, non è regolato da una specifica disciplina normativa in materia e quindi **NON ESISTONO STANDARDS STRUTTURALI E/O GESTIONALI** da rispettare.

L’ipotesi è quella di istituire un Centro comunale che svolga le seguenti **ATTIVITÀ**:

- a) attività ludico-ricreative quali ad esempio: laboratori, tombola, gare di carte, enigmistica, gite, balli, feste;
- b) attività culturali quali ad esempio: film, commedie, mostre, dibattiti, conferenze, lettura;
- c) attività motorie quali ad esempio: ginnastica dolce, animazione motoria;
- d) attività in favore della popolazione anziana in collaborazione con la rete dei servizi socio assistenziali e socio sanitari del territorio.

Oltre a ciò sono previste attività integrative di direzione/segreteria del Centro,

APERTURA: le attività del servizio nello scenario di gestione da parte del Comune o in appalto sono articolate di norma su cinque giorni la settimana per tutto l’anno. Tuttavia se l’organizzazione del C.S.A. assume un modello gestionale “*esterno*” le attività potranno coprire tutti i giorni della settimana.

UTENZA: si presuppone un’utenza che arrivi a picchi di massimo 200 persone contemporaneamente presenti nelle diverse attività organizzate nel Centro.

SPAZI: gli spazi minimi per le varie attività del Centro possono essere i seguenti:

- A. una zona accoglienza/accesso;
- B. un locale ad uso esclusivo per direzione/segreteria;
- C. uno sportello informazioni, in rete con i servizi socio-assistenziali del territorio;
- D. magazzino/deposito;
- E. una sala polifunzionale di dimensioni medio-grandi per conferenze, attività ludico-ricreative e motorie;
- F. tre locali per attività laboratoriali e ludiche da tavolo;
- G. servizi igienici di competenza nelle quantità previste dalle norme di legge;
- H. porzione di area verde di pertinenza, esterna all'edificio, così da essere sfruttata in maniera coordinata con le attività del Centro per le iniziative dei mesi estivi.

Si segnala che presso la Provincia di Milano è attivo un apposito Ufficio che fornisce consulenza a favore delle Associazioni ed anche alle Amministrazioni che intendono aprire centri anziani. Il predetto Ufficio opera in collaborazione con l'ANCeSCAO (associazione nazionale centri sociali, comitati anziani e orti). Pertanto si potrebbero anche ipotizzare raccordi, sinergie e collaborazioni con tali referenti territoriali.

2) CENTRO FAMIGLIE E BAMBINI

2.A) CENTRO PER LA PRIMA INFANZIA

DEFINIZIONE E FINALITÀ: i Centri per la Prima Infanzia raggruppano servizi con caratteristiche differenti, ma accomunati dal fatto che non vengono erogati pasti e quindi la permanenza dei bambini deve essere al massimo di quattro ore consecutive.

I centri costituiscono un'opportunità quando non si ha la necessità di affidare il bambino per l'intera giornata, quando il bambino è in carico ai nonni o alla baby sitter, quando un'intera giornata in una struttura educativa extra-familiare sembra "troppo", quando si sente la necessità di avere un luogo dove confrontarsi con altre mamme e con esperti sulla propria funzione di genitore.

Il Centro **È ASSOGGETTATO AI REQUISITI E STANDARDS** fissati dalla DGR 20588/2005 della Regione Lombardia. Pertanto è necessaria la comunicazione di inizio attività con successiva attività di controllo/vigilanza delle autorità competenti.

LE TIPOLOGIE ED ATTIVITÀ del Centro per la Prima Infanzia sono:

- 1) Centri gioco, luoghi extradomestici dove, in ambiente attrezzato, personale organizza attività ludico-educative;
- 2) Tempi per le famiglie/centri per bambini e genitori/adulti e bambini, luoghi extradomestici dove personale esperto propone ai bambini attività ludico-educative, ma all'interno dei quali è prevista la presenza di un adulto di riferimento (genitore, nonno/a, baby sitter ecc.), coinvolto nelle attività e destinatario di attività di sostegno e accompagnamento specificatamente dedicate.

APERTURA: le attività del servizio di norma sono articolate su cinque giorni la settimana per tutto l'anno, ad eccezione delle chiusure Natale/Pasqua e del mese di agosto.

UTENZA: bambini/e dai tre mesi ai tre anni in numero non superiore a 30 bambini, ed eventuale genitore/adulto di riferimento.

GLI STANDARDS PRINCIPALI, oltre a quelli sopra indicati, sono:

- carta dei servizi;
- documenti per la gestione dell'emergenza, per le manutenzioni ordinarie e straordinarie dell'immobile ove si svolge l'attività;
- piano gestionale delle risorse per le funzioni di pulizia;
- requisiti minimi previsti dalle normative vigenti in materia di: urbanistica, edilizia, sicurezza degli impianti e delle attrezzature, prevenzione incendi (ove previsto), prevenzione fulmini ed agenti atmosferici, igiene nonché abbattimento barriere architettoniche;
- riduzione al minimo del numero delle prese elettriche e schermature antinfortunistiche per quelle presenti;
- arredi, attrezzature e giochi che siano pienamente rispondenti alle norme antinfortunistiche (no spigoli, gradini, radiatori sporgenti, bordi taglienti).

INDICAZIONI STRUTTURALI SUI LOCALI DA UTILIZZARE: la localizzazione del Centro deve essere preferibilmente al piano terra, in diretta comunicazione con l'area all'aperto di utilizzo esclusivo dello stesso. Gli spazi esterni, non obbligatori ma sicuramente consigliabili, devono essere adeguatamente attrezzati e piantumati nel rispetto di norme igieniche e di sicurezza. Il Centro può essere collocato nell'ambito di spazi polifunzionali, ma a condizione che gli spazi del Centro siano ad uso esclusivo dello stesso, con nette distinzioni dalle altre funzioni. I locali adibiti per il Centro devono avere una metratura minima pari a 20 mq a cui aggiungere 4mq per ogni posto di accoglienza. A livello di servizi igienici è necessario n. 1 WC e n. 1 lavabo per piccoli ogni 15 posti, nonché una vasca di dimensioni adeguate con doccetta e miscelatore. Nella struttura del Centro deve essere prevista un'area attrezzata per le merende, nonché spogliatoio e servizio igienico esclusivi per il personale.

SPAZI: sulla base degli standards strutturali e gestionali di riferimento e sulla base dell'ipotesi progettuale in discussione, gli spazi per le attività con un'accoglienza massima di 30 bambini, possono essere i seguenti:

- A. una zona accoglienza/accesso al Centro anche in comune con la Città della Famiglia (l'ingresso separato non è richiesto);
- B. un locale per direzione/segreteria/informazioni, anche in comune con la Città della Famiglia;
- C. magazzino/deposito, anche in comune con la Città della Famiglia;
- D. locale attrezzato per merende;
- E. locale, preferibilmente due locali nel caso di capienza pari a 30 bambini, destinato all'assistenza educativa e di socializzazione;
- F. servizi igienici e locale per l'igiene dei bambini;
- G. spogliatoio e servizio igienico ad uso esclusivo del personale;
- H. porzione di area verde di pertinenza, esterna all'edificio, ad uso esclusivo.

Per opportuna conoscenza si allega la DGR 20588/2005 della Regione Lombardia citata in precedenza.

2.B) LA CITTÀ DELLA FAMIGLIA

DEFINIZIONE E FINALITÀ: la Città della Famiglia è un progetto innovativo, flessibile ed in costante movimento. Si connota come uno spazio strutturato che accoglie bambini dai 3-10 anni (estendibile fino ai 14 anni), con la presenza o meno di genitore o adulto di riferimento, nonché figure di operatori socio-educativi. E' il luogo dove attivare un processo per la costruzione di una struttura **per e delle famiglie e bambini**. Essa si sostanzia in un'unità di offerta sociale/educativa/ricreativa, che sviluppa forme di aggregazione e di protagonismo familiare, anche nell'ambito di percorsi di sostegno alla genitorialità.

Attualmente **NON ESISTONO STANDARDS STRUTTURALI E/O GESTIONALI** da rispettare.

L'ipotesi è quella di destinare la struttura per svolgere le seguenti **ATTIVITÀ:**

- **Parte ludica:** nella Città della Famiglia vengono realizzate attività ludiche con i bambini (laboratori di manipolazione, movimenti ed esplorazione dello spazio e delle dimensioni, stimolazioni sensoriali e sviluppo della fantasia, atelier musicali e letterari). La finalità è quella di promuovere il benessere psico-sociale dei bambini;
- **Parte educativa, di aggregazione e sostegno:** è un luogo educativo/sociale per le famiglie ed i figli, sia con momenti professionalmente strutturati per il sostegno alla genitorialità, sia in un ambito di auto e mutuo aiuto in un percorso guidato da specialisti. L'attività di sostegno ai genitori si affianca alla contemporanea attività ludica con i bambini, questo al fine di consentire una facilitazione nella partecipazione dei genitori che hanno la consapevolezza e la tranquillità (in termini di tempo e spazio) sull'accudimento dei propri figli.

APERTURA: le attività di norma sono articolate su sei giorni (dalle ore 9 alle ore 19) la settimana per tutto l'anno. Per feste ed occasioni speciali può essere prevista l'apertura anche nei giorni festivi.

UTENZA: bambini da 3-10 anni (estendibile fino ai 14 anni), nonché genitori/adulti di riferimento. Il numero massimo di presenze contemporanee è, allo stato, non definibile in maniera certa, essendo mancanti i dati storici di riferimento. Tuttavia è ipotizzabile una presenza contemporanea da 20 a 50 bambini e presumibilmente la metà dei genitori/adulti di riferimento, nonché 2/3 operatori socio-educativi.

SPAZI: gli spazi minimi da prevedere per le attività varie del Centro possono essere i seguenti:

- A. locale attrezzato per merende e feste;
- B. due locali laboratorio/ludoteca adeguatamente attrezzati;
- C. due locali per le attività con i genitori/adulti di riferimento;
- D. servizi igienici .E' opportuno tenere conto della particolare utenza - bambini da 3 anni a 10/14 anni - prevedendo due blocchi servizi distinti per bambini ed adulti, ma possibilmente contigui;
- E. porzione di area verde di pertinenza, esterna all'edificio.

Per la zona accoglienza/accesso e per il locale direzione/segreteria/informazioni valgono le considerazioni esposte nell'elencazione spazi del Centro per la Prima Infanzia.

3) BAR E RISTORANTE

Le funzioni BAR e RISTORANTE dovranno assolvere il compito primario di servizi ancillari alle predette destinazioni, senza comunque perdere la connotazione di esercizi pubblici a tutti gli effetti.

SPAZI:

- A. una zona bar e ristoro, con i necessari spazi di servizio, adeguata alle dimensioni della predetta utenza;
- B. cucina;
- C. magazzino/deposito;
- D. servizi igienici;
- E. porzione di area esterna all'edificio per zona estiva.

Nota bene generale per tutte le destinazioni: nella progettazione complessiva, particolare attenzione dovrà essere posta per rendere accessibili e “amici” tutti gli spazi alle persone (anche ai bambini) con disabilità.

RIQUALIFICAZIONE AREE ESTERNE

L'intervento deve prevedere la riqualificazione delle aree esterne coerente alle precedenti proposte di utilizzo dell'edificio, facendo in modo che siano garantiti gli spazi di pertinenza e i collegamenti e/o esclusioni funzionali peculiari di ognuna delle attività già descritte.

Tutti gli spazi e i percorsi dovranno essere accessibili eliminando ogni barriera architettonica.

L'area esterna dovrà relazionarsi con le aree dell'edificio di pertinenza del Centro Sociale Anziani, del Centro per la Prima Infanzia e della Città della Famiglia.

Una porzione sarà di competenza esclusiva del Centro per la Prima Infanzia e tale spazio esterno dovrà essere separato dagli altri in maniera adeguata senza con ciò operare una cesura fisico/ideale con gli altri ambiti.

Gli spazi esterni per il Centro Sociale Anziani e la Città della Famiglia potranno essere separati ma nello stesso tempo collegati funzionalmente tra loro solo da un sipario naturale che, metaforicamente, si apre e chiude secondo necessità. Nello stesso tempo questi spazi dovranno essere progettati per assolvere a funzioni ulteriori rivolte anche alla generalità dei cittadini.

Gli spazi esterni, pur nella loro individualità, dovranno caratterizzarsi con elementi di omogeneità e di armonioso raccordo con le destinazioni d'uso delle parti interne all'edificio, senza con ciò dimenticare che essi sono inseriti in un parco pubblico.

TRACCIA PER UNA PROGETTAZIONE PARTECIPATA

L'idea di riqualificare gli spazi della Vecchia Filanda può essere sviluppata attraverso un percorso partecipativo attivato per la redazione del progetto preliminare.

Questa fase della progettazione può consentire di sviluppare maggiormente le caratteristiche funzionali del progetto in relazione agli usi che i fruitori di differenti fasce d'età faranno o potranno fare degli spazi.

Il maggior approfondimento trova la propria sede naturale nella creazione di un Laboratorio Territoriale come luogo d'incontro e di elaborazione.

Le indicazioni che emergeranno dai cittadini diventeranno per l'Amministrazione e i tecnici spunti privilegiati di analisi progettuale ed elementi di riflessione anche per la scelta gestionale futura.

Sono pensabili, oltre alla costituzione del Laboratorio Territoriale, le seguenti attività di percorso partecipativo:

- sopralluoghi
- videoinchieste
- incontri per fasce d'età
- redazione di materiale progettuale comunicativo
- presentazione del progetto direttamente nei luoghi dell'intervento.